



COMUNICATO STAMPA

Patente a punti per l'accesso ai cantieri edili Rinvia l'entrata in vigore per rivedere il sistema

Roma, 30 settembre 2024

Lo scorso 18 settembre il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto n. 132, rendendo così operativo l'art. 29 del D. L. 19/2024 che modifica l'art. 27 del D.lgs. n. 81/2008 (Testo unico della Sicurezza sul Lavoro).

È l'ennesimo **esempio di un provvedimento che sembra essere stato disposto più per ragioni burocratiche che per esigenze oggettive, emesso frettolosamente e senza che la P.A. sia pronta a recepirne la documentazione**, ne è prova lo stesso periodo transitorio del mese di ottobre, durante il quale l'adempimento è ammesso con una semplice autocertificazione.

Il sistema, così come concepito, è basato su un elevato livello di burocratizzazione che rallenterà l'accesso ai cantieri e complicherà la quotidiana gestione del lavoro. L'introduzione della "patente a crediti", se da una parte può rappresentare un tentativo di migliorare la sicurezza sul lavoro nell'edilizia, dall'altra lascia emergere molteplici criticità che richiedono una riflessione approfondita:

- il sistema della patente a crediti impatta in modo significativo sui piccoli imprenditori e sulle microimprese, che si vedrebbero aumentare i costi di gestione e burocratici per fornire documentazione e informazioni già in possesso della P.A. o comunque per adempiere ad obblighi (es. formazione) già previsti dalla normativa di riferimento;
- la perdita di punti, peraltro, può tradursi nella sospensione aziendale e/o nell'impossibilità di accedere ai cantieri, penalizzando soprattutto le microimprese nonché i lavoratori e le loro famiglie già in difficoltà;
- l'applicazione del sistema della patente a crediti si manifesta in modo potenzialmente disomogeneo tra le diverse regioni e aree del Paese con l'effetto di generare confusione tra le imprese edili e i lavoratori; gli standard, che variano in base al territorio, riducono l'efficacia del provvedimento e penalizzano alcune realtà locali;
- esiste una concreta difficoltà nella gestione dei punteggi; infatti il sistema di assegnazione e decurtazione dei punti non sempre risulta trasparente e/o comprensibile.
- non sempre è chiaro come verranno valutati gli errori ed è ancor meno chiaro come verranno ripristinati i punti persi;
- sussiste anche un problema, tutt'altro che trascurabile, di reperimento di programmi di formazione adeguati e accessibili;
- non è affatto chiara l'applicazione della norma nei riguardi dei piccoli imprenditori in attività da meno di tre anni e conseguentemente (causa ostativa) con impossibilità di ottenere il DURF;
- anche riguardo al DURC ci sono aspetti da considerare poiché talvolta, per banali questioni di allineamenti, il rilascio viene negato e/o ritardato, con possibilità di superamento del limite temporale per la presentazione della domanda in questione.

Se la patente a punti vuole essere uno strumento per migliorare le competenze dei lavoratori della filiera edile, l'attuale sistema formativo risulta sensibilmente frammentato e poco uniforme. Si rischia concretamente di compromettere l'obiettivo del provvedimento, che è volto ad elevare gli standard di sicurezza, favorendo invece una finalità di natura punitiva a discapito di quella formativa.



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



“Le criticità esistenti” **sostiene Marco Cuchel Presidente ANC** “richiedono una complessiva revisione del sistema della patente a crediti per le imprese della filiera edile allo scopo di trovare il giusto equilibrio tra l’innalzamento degli standard di sicurezza e la sostenibilità operativa del settore, facendo sì che il sistema sia equo, chiaro e applicabile uniformemente su tutto il territorio nazionale”.

Si ravvisa altresì l’opportunità di prevedere programmi di formazione più accessibili e standardizzati, una maggiore trasparenza nella gestione dei punteggi nonché un sistema in grado di non penalizzare le imprese di minori dimensioni e con minori risorse disponibili.

Tutto il settore edile dal 1° ottobre, data di entrata in vigore del sistema con la possibilità di autocertificare il possesso dei requisiti, e ancor di più dal 1° novembre, data di decorrenza per la presentazione delle domande attraverso il portale dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro, **rischia di andare incontro a pesanti rallentamenti e alla possibilità di non riuscire a garantire la continuità lavorativa**, con il risultato di compromettere la sua competitività e quella dell’intero comparto.

“L’Associazione Nazionale Commercialisti” **conclude il Presidente Cuchel** “**evidenzia ancora una volta la necessità di prorogare l’entrata in vigore dell’adempimento, ciò in ragione sia dei necessari** chiarimenti, sia dell’opportunità della definizione di una procedura trasparente e semplificata che privilegia gli aspetti sostanziali della norma e non esclusivamente quelli di natura formale”.

ANC Comunicazione